



**SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI
SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma
C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org
PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org
Cell. 3292605371

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

Roma

RM0010218p@pec.gdf.it

Oggetto: Disposizioni in tema di rotazione del personale I.S.A.F. negli incarichi di comando di articolazioni interne. Potenziali profili di criticità.

Tramite PEC

La scrivente Organizzazione Sindacale intende portare all'attenzione di Codesto Organo di Vertice alcune valutazioni effettuate sul tema della rotazione del personale I.S.A.F. negli incarichi di comando di articolazioni interne, oggetto di recenti disposizioni, aventi indubitabili riflessi sui processi di lavoro e sul clima organizzativo.

Preliminarmente, nel cogliere che le disposizioni emanate troverebbero ragione nell'intento di *"prevenire possibili condizionamenti ambientali"*, introducendo dinamiche di rotazione negli incarichi connotati da un certo livello di responsabilità, non sfugge come da tali dinamiche possano derivare, oggettivamente, effetti negativi sulla motivazione al lavoro di chi, per periodi medio lunghi, ha profuso il massimo impegno nella propria attività, acquisendo elevate professionalità e competenze, a beneficio dell'efficienza del reparto e dell'efficacia, in generale, dell'azione amministrativa.

Difatti, l'impiego di lunga durata in tali incarichi, senza avvicendamenti, non può che essere un oggettivo riconoscimento proprio di quelle competenze e professionalità, peraltro spesso "certificate" nei giudizi analitici dei documenti caratteristici redatti e nelle ricompense di carattere morale concesse.

Di contro, fissare un termine temporale massimo di dieci anni al termine del quale procedere ad avvicendamenti, senza margini concreti di discrezionalità, può apparire come un irragionevole automatismo che, contrariamente agli intenti stessi delle disposizioni emanate, non riconosce né il merito genericamente inteso, né il "merito di

lungo comando”, coincidendo, peraltro, proprio con il periodo minimo per la concessione della relativa onorificenza.

Ad aggravare i potenziali effetti demotivanti che potrebbero derivare dall'avvicendamento nell'incarico svolto si aggiungono i possibili provvedimenti autoritativi di trasferimento cui sarebbero sottoposti gli interessati, laddove non vengano individuate diverse soluzioni di impiego.

Non appare poi pienamente risolutiva, in termini complessivi, l'assenza di preclusioni circa l'assunzione del comando di una diversa articolazione, in quanto comunque comporterebbe la possibile “doppia dispersione” di professionalità, interessando sia il responsabile subentrante che l'uscente. Tale ultima previsione potrebbe poi non essere pienamente in linea con il palesato obiettivo, anche, di ampliare la platea dei militari ai quali offrire la possibilità di arricchire le proprie competenze, assumendo il comando di una articolazione, potendosi concretizzare, di fatto, un avvicendamento tra capi sezione, con pochi margini di impiego in ruoli di responsabilità per il rimanente personale.

Ciò dedotto, pur cogliendo che nell'emanazione delle disposizioni in parola si sia voluto, da un lato perseguire il miglioramento organizzativo e la valorizzazione del merito e, dall'altro, prestare la giusta attenzione alle esigenze personali e familiari degli interessati, questa Organizzazione Sindacale ritiene che il già verificato disorientamento palesato dal personale nel recepire la nuova regolamentazione richieda una rivalutazione dell'intero contesto, sia in relazione all'eccessivo automatismo che ne deriva, sia ai termini temporali fissati.

Nella certezza che quanto rappresentato sarà oggetto delle giuste riflessioni e di un intervento correttivo nel senso auspicato, si formulano distinti saluti.

Roma 28 maggio 23

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

